

IL TURISMO NEI COMUNI ITALIANI: UNA MAPPATURA TRA PERFORMANCE E PRESSIONE TURISTICA

Silvia Lombardi, Marina Schenkel, Francesca Petrei, Ilaria Straccamore

E-mail: lombardi@istat.it, marina.schenkel@uniud.it; petrei@istat.it, straccamore@istat.it

OBIETTIVI DEL LAVORO

- Analizzare gli aspetti economici del turismo pre-covid, in particolare concentrazione dei flussi turistici nei territori e relativo risvolto sulle attività economiche
- Analizzare il fenomeno del turismo a livello territoriale fine per individuare caratterizzazioni significative dei territori che ne evidenzino punti di forza e di debolezza, strumentali a valutazioni della crisi economica che ha già avuto conseguenze di gran peso per il settore

TURISMO E COVID-19: ANALISI DI CONTESTO

- A rischio per il 2020 quasi 100 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo per il comparto globale e contrazione per la travel industry del -30%, il che equivarrebbe alla perdita di più di un intero trimestre di viaggi (fonte: World Travel and Tourism Council).
- Possibile calo di visitatori internazionali per l'anno 2020 tra il -60% e il -80% rispetto al 2019 e presumibile ripresa solo a partire dal 2021 (fonte: United Nations World Tourism Organization).
- I flussi turistici verso (e da) l'Italia si sono fermati per almeno 3 mesi: da un gennaio con un +5% circa di presenze rispetto al gennaio del 2019, al mese di febbraio con un -4,6%, ai mesi successivi di marzo, aprile e maggio con cali delle presenze turistiche di circa il 90% (fonte: Eurostat).
- Il blocco delle attività per contrastare il diffondersi del virus ha portato alla chiusura del 64% delle unità locali dell'industria e dei servizi operanti nei settori caratteristici del turismo (fonte: elaborazioni su dati Istat, Frame Territoriale, 2017).

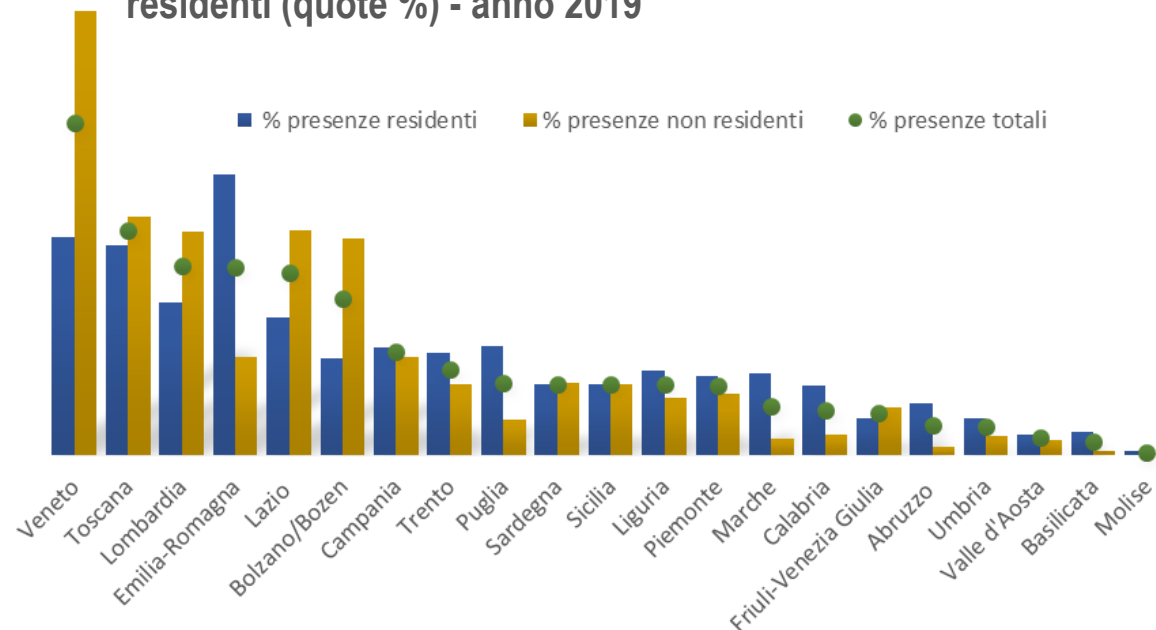
LE DIMENSIONI DEL TURISMO PRE-COVID IN ITALIA

- 436 milioni di presenze nel 2019 e costante aumento dei turisti stranieri in Italia dal 2017 (nel 2019 le presenze degli stranieri sono il 50,5% del totale).
- Nel 2019, +1,8% delle presenze e +2,6% degli arrivi rispetto al 2018 anche se le variazioni sono più contenute rispetto a quelle degli ultimi anni.
- Dal 2010, tassi di crescita delle presenze turistiche italiane inferiori a quelli europei: minore capacità di attrarre nuovi turisti sia rispetto a storici competitors (Spagna, Regno Unito e Germania), sia rispetto ai paesi emergenti (per esempio, Lituania e Lettonia) (dati Eurostat).
- Nel 2017, il valore aggiunto turistico (VAT) si attesta sui 93 miliardi di euro, con un aumento del 6,2% rispetto al 2015 e un peso del 6% sul valore aggiunto totale dell' Italia.
- **I settori caratteristici del turismo** in Italia contano oltre 76 mila unità locali, l' 1,6% del totale, con dimensione media pari a 4,6 addetti, che occupano il 2,1% degli addetti e realizzano l' 1,5% del fatturato totale.

Fonti Istat: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi 2019,
Conto satellite del turismo 2017, Frame SBS territoriale 2017.

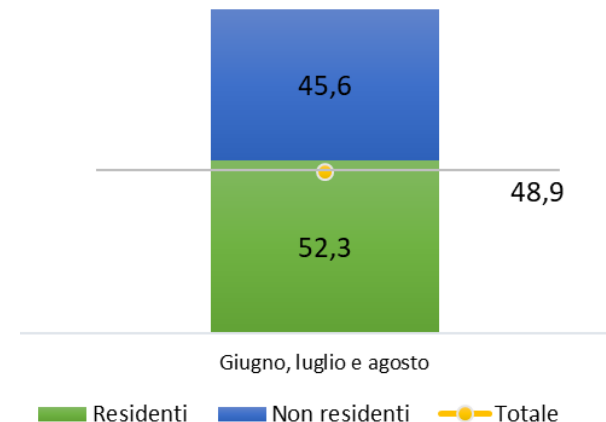
I FLUSSI TURISTICI: OVERTOURISM E STAGIONALITÀ

Regioni per numero di presenze totali, di residenti e di non residenti (quote %) - anno 2019



- Le prime 5 regioni per numero di presenze nel 2019 raccolgono il 55% dei flussi.

Presenze turistiche nei mesi di giugno luglio e agosto - % sul totale – anno 2019

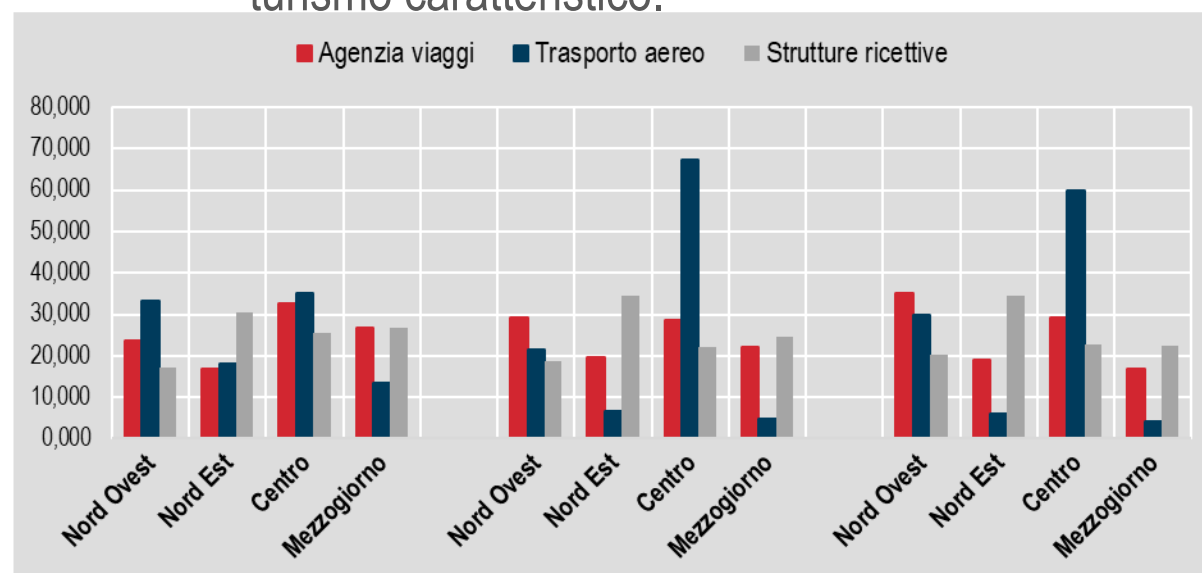


- Il 41,1% delle presenze totali si concentra negli esercizi ricettivi dei primi 50 comuni italiani per numero di presenze. Sono principalmente comuni del Nord.
- I soli comuni costieri raccolgono più del 50 % delle presenze nei mesi di giugno, luglio e agosto.

LE ATTIVITÀ CARATTERISTICHE DEL TURISMO

- La stima del VAT dipende quasi esclusivamente dalle attività caratteristiche del turismo: i servizi ricettivi (57 mila UL) , i servizi delle agenzie di viaggio e dei tour operator (18 mila) e il trasporto aereo (340).
- Nel 2017, il 66,6 % dei comuni italiani è specializzato nei settori caratteristici del turismo e in particolare nel settore delle strutture ricettive che conta il 75% del totale delle UL e l' 80,4% del totale degli addetti del turismo caratteristico.

UL, addetti e fatturato dei comuni specializzati nei settori caratteristici del turismo per ripartizione geografica, anno 2017. Incidenza percentuale sui totali



IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

FONTI E BASE DATI

- Basi di dati di input:
 - Frame SBS Territoriale - 31/12/2015 e 31/12/2017,
 - Base dati dall'indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi - 1/1/2017
 - Base dati dall'indagine sui musei e le istituzioni simili - 1/1/2017.
- Classificazioni utilizzate:
 - Degree of urbanization (fonte Eurostat),
 - Coastal Areas (fonte Eurostat),
 - Classificazione sulle caratteristiche geografiche del territorio per l'individuazione dei comuni montani in base alle zone altimetriche (fonte Istat).



Base dati finale: aggregazione dei dati a livello di Comune, contiene informazioni relative a 7.978 comuni, 4,6 milioni di unità locali e oltre 400 milioni di presenze turistiche



Processo di armonizzazione temporale delle basi di dati di input: tutte le informazioni geografiche sono state ricondotte alla data del 31/12/2017.

IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

METODOLOGIA E INDICATORI

Analisi multivariata condotta in due step:

- 1° step: analisi delle corrispondenze multiple a livello comunale. 3 set di indicatori:
 - Indicatori economici (Fatturato per addetto dei settori caratteristici del turismo, scomposto in Fatturato/Presenza e Presenza/Addetto; Variazione fatturato per addetto, Specializzazione dell'occupazione nel turismo, Incidenza dei settori caratteristici del turismo sull'indotto)
 - Indicatori sulle presenze turistiche (Percentuale di turisti esteri sul totale delle presenze turistiche per comune, Numero di visitatori dei musei per comune sul totale Italia -> indice di attrattività dei musei del comune)
 - Tipologie di comuni (Grado di urbanizzazione, Comune costiero: sì, no e comune costiero appartenente ad area metropolitana, Comune montano: sì, no, Dettaglio geografico ripartizionale del comune)
- 2° step: metodo di clusterizzazione non gerarchico, successivamente metodo gerarchico (metodo di Ward). La suddivisione in gruppi è stata operata sulla base di test statistici (Duda e Hart, Caliski).

IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

CLUSTER ANALYSIS

Cluster	N. comuni	% Presenze 2017	Fatturato per addetto (turismo caratt.)	Fatturato per presenza (turismo caratt.)	Presenza per addetto (turismo caratt.)	Incidenza occupazione turismo caratt. sul totale economia	Quota visitatori nei musei	Incid tur. stranieri su tur. residenti
Super turistici	1.723	61,8	63.822,75	44,2	2.079,4	26,3	0,01	40,4
Grand Tour	1.193	23,6	74.096,00	397,2	1.570,4	15,8	0,04	34,8
Turismo ad alto prezzo	1.370	14,1	79.362,39	800,0	443,0	12,7	0,02	29,4
Supporto alle attività turistiche	519	0,2	98.908,53	6.740,9	156,9	6,2	0,00	23,7
Poco/non turistici	3.173	0,4	23.426,00	17,9	0,0	2,1	0,00	30,3
<i>Italia</i>	7.978	100	54.243,72	652,0	770,2	11,5	0,01	33,2

IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

Comuni Super turistici

Cluster	N. comuni	% Presenze 2017	Fatturato per addetto (turismo caratt.)	Fatturato per presenza (turismo caratt.)	Presenza per addetto (turismo caratt.)	Incidenza occupazione turismo caratt. sul totale economia	Quota visitatori nei musei	Incid tur. stranieri su tur. residenti
Super turistici	1.723	61,8	63.822,75	44,2	2.079,4	26,3	0,01	40,4
<i>Italia</i>	<i>7.978</i>	<i>100</i>	<i>54.243,72</i>	<i>652,0</i>	<i>770,2</i>	<i>11,5</i>	<i>0,01</i>	<i>33,2</i>

Il primo cluster rappresenta il 21,6% dei comuni totali: comuni con il **maggiore afflusso turistico**, in media, e contraddistinto dall'**attività ricettiva** presente significativamente ($LQ > 1$) in 1.615 comuni (94%). In questo gruppo anche **l'incidenza dei visitatori esteri** è la più alta tra tutti i gruppi. Il **fatturato per addetto di settore è abbastanza elevato**, ma è spiegato principalmente dagli alti livelli di presenze per addetto. In questi comuni l'economia locale dipende dal turismo. Il 18,6% dei comuni è di tipo costiero. Oltre 25.700 presenze turistiche su 1000 abitanti.

IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

Comuni del Grand Tour

Cluster	N. comuni	% Presenze 2017	Fatturato per addetto (turismo caratt.)	Fatturato per presenza (turismo caratt.)	Presenza per addetto (turismo caratt.)	Incidenza occupazione turismo caratt. sul totale economia	Quota visitatori nei musei	Incid tur. stranieri su tur. residenti
Grand Tour	1.193	23,6	74.096,00	397,2	1.570,4	15,8	0,04	34,8
<i>Italia</i>	7.978	100	54.243,72	652,0	770,2	11,5	0,01	33,2

Il secondo cluster rappresenta il 15% dei comuni totali: **alta intensità di presenze turistiche** ma con afflusso decisamente inferiore al 1° cluster, e **alti livelli di fatturato per addetto** (anche in questo caso spiegato maggiormente dall'elevati livelli di presenze turistiche). **Elevata offerta museale**, ma le economie locali dipendono dal turismo in modo meno prominente da quelle del 1° gruppo. Registrano quasi **un quarto delle presenze** complessive del Paese. Appartengono a questo cluster il 14,2% dei comuni costieri. Contraddistinto dalla specializzazione in tutte e 3 le attività caratteristiche del turismo. Oltre 6.900 presenze turistiche su 1000 abitanti.

IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

Comuni del turismo ad alto prezzo

Cluster	N. comuni	% Presenze 2017	Fatturato per addetto (turismo caratt.)	Fatturato per presenza (turismo caratt.)	Presenza per addetto (turismo caratt.)	Incidenza occupazione turismo caratt. sul totale economia	Quota visitatori nei musei	Incid tur. stranieri su tur. residenti
Turismo ad alto prezzo	1.370	14,1	79.362,39	800,0	443,0	12,7	0,02	29,4
<i>Italia</i>	7.978	100	54.243,72	652,0	770,2	11,5	0,01	33,2

Il terzo cluster rappresenta il 17,2% dei comuni totali: **bassa presenza turistica** ma livelli medi di **fatturato per addetto tra i più elevati**. **Effetto mark-up rilevante**: i clienti sono in media disposti a pagare un prezzo elevato a fronte del servizio turistico ricevuto. Le economie locali non dipendono in misura particolarmente pronunciata dal turismo, mentre sono contraddistinti dal turismo museale. Questo comuni registrano il **14% delle presenze complessive**. Appartengono a questo cluster il 17,1% dei comuni costieri. Oltre 2.440 presenze turistiche su 1000 abitanti.

IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

Comuni che fanno supporto alle attività turistiche

Cluster	N. comuni	% Presenze 2017	Fatturato per addetto (turismo caratt.)	Fatturato per presenza (turismo caratt.)	Presenza per addetto (turismo caratt.)	Incidenza occupazione turismo caratt. sul totale economia	Quota visitatori nei musei	Incid tur. stranieri su tur. residenti
Supporto alle attività turistiche	519	0,2	98.908,53	6.740,9	156,9	6,2	0,00	23,7
<i>Italia</i>	7.978	100	54.243,72	652,0	770,2	11,5	0,01	33,2

Il quarto cluster rappresenta il 6,5% dei comuni totali: **elevati livelli di fatturato** nel turismo caratteristico pur registrando **bassissimi livelli di presenze**. Si tratta di comuni in cui è svolto un supporto al turismo, principalmente attraverso le agenzie di viaggio, e in cui **l'incidenza occupazionale del turismo è bassa** rispetto al totale dell'economia. L'impatto della logistica è minimo, essendo presenti soltanto 5 dei 39 comuni in cui è rilevante il trasporto aereo. Appartengono a questo cluster il 6,9% dei comuni costieri. 139 presenze turistiche su 1000 abitanti.

IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

Comuni poco/non turistici

Cluster	N. comuni	% Presenze 2017	Fatturato per addetto (turismo caratt.)	Fatturato per presenza (turismo caratt.)	Presenza per addetto (turismo caratt.)	Incidenza occupazione turismo caratt. sul totale economia	Quota visitatori nei musei	Incid tur. stranieri su tur. residenti
Poco/non turistici	3.173	0,4	23.426,00	17,9	0,0	2,1	0,00	30,3
<i>Italia</i>	7.978	100	54.243,72	652,0	770,2	11,5	0,01	33,2

Il quinto gruppo è formato da comuni “poco turistici”, col **fatturato per addetto più modesto**, peraltro è anche poco interessato dal fenomeno turistico. E’ il più ampio, con 3.173 comuni (40% del totale). Appartengono a questo cluster il 43,3% dei comuni costieri. 233 presenze turistiche su 1000 abitanti.

IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

Mappa turistica dei comuni italiani

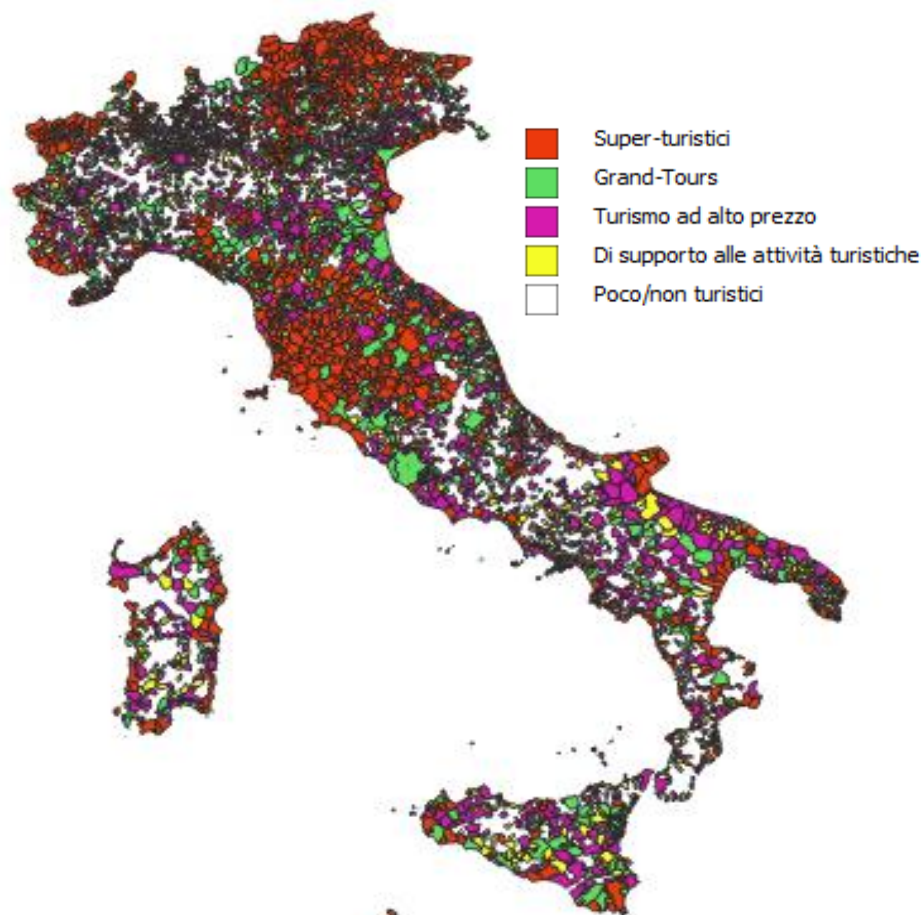
Primi trenta comuni per valore aggiunto nei settori caratteristici del turismo sono:

1. Rimini, Jesolo, Cervia, Riccione, Castelrotto/Kastelruth, Merano/Meran, Cavallino-Treporti, Selva di Val Gardena/Wolkenstein in Grden, Lazise, San Michele al Tagliamento, Riva del Garda, Pula, Cesenatico, Lignano, Sabbiaadoro, Badia/Abtei, Caorle, Corvara in Badia/Corvara, Bardolino, Taormina, Scena/Schenna, Arzachena, Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Vieste Pinzolo, Ischia, Tirolo/Tirol, Limone sul Garda, Orosei, Sirmione.

2. Roma, Venezia, Fiumicino, Firenze, Sorrento, Abano Terme, Positano, Livigno, Verona, Montegrotto Terme, Capri, Olbia, Villafranca di Verona, Ortisei/St. Ulrich, Fasano, Bolzano/Bozen, Ravenna, Amalfi, Forte dei Marmi, Trento, Ravello, Trieste, Perugia, Santa Margherita Ligure, Ragusa, Portofino, Bellagio, La Spezia, Gargnano, Lacco Ameno.

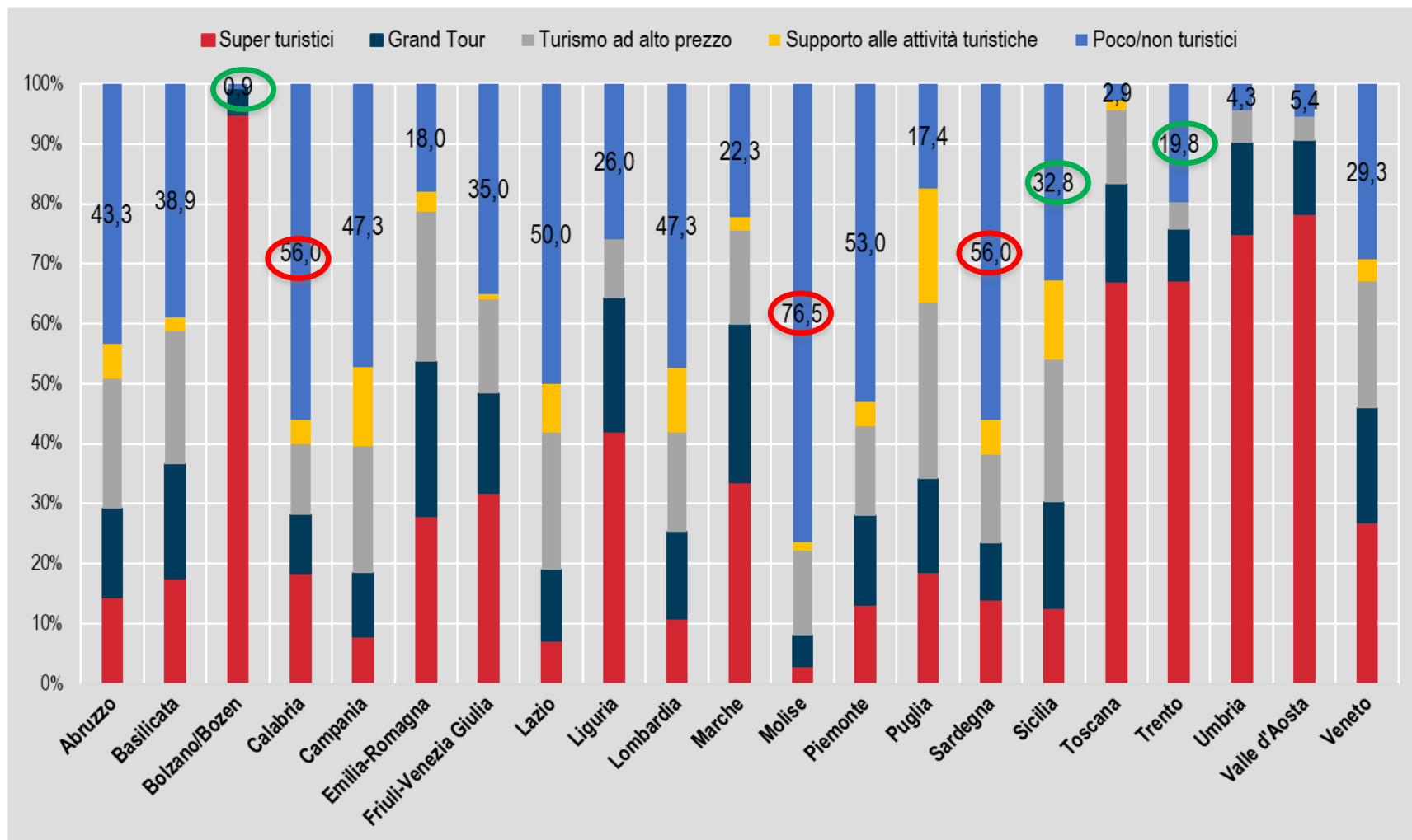
3. Milano, Napoli, Somma Lombardo, Torino, Bologna, Ferno, Palermo, Genova, Padova, Como, Cagliari, Catania, Pesaro, Siracusa, Bari, Portoferraio, Lecce, Parma, San Donato Milanese, Brescia, Bergamo, Pescara, Modena, Ostuni, Vicenza, Varese, Udine, Reggio nell'Emilia, Lucca, Salerno.

4. Luisago, Cormano, Guardigraie, Manerbio, San Giorgio a Cremano, Buttigliera, Alta Bitritto, Voghera, Cologno Monzese, Curtatone, Pedara, Cerignola, Nocera Inferiore, Portici, Corsico, Aci Sant'Antonio, Pomigliano d'Arco, Mercato San Severino, Casatenovo, Bollate.



IL TURISMO ITALIANO: UNA CLASSIFICAZIONE COMUNALE

Eterogeneità turistica dei comuni italiani a livello regionale



CONCLUSIONI

- Il turismo in Italia è caratterizzato da un' altissima concentrazione dei flussi turistici sia a livello territoriale sia temporale che si riflette in maniera differenziata sull' economia locale.
- L' eterogeneità turistica dei comuni italiani richiede una programmazione territoriale e politiche pubbliche ad hoc per ridurre gli impatti negativi della concentrazione delle presenze e per far sì che il turismo diventi una risorsa anche per quei territori che non hanno ancora colto tale opportunità.
- La crisi economica innescata dal Covid potrebbe acuire i segnali di debolezza che già caratterizzano il settore turistico e che richiedono un' approfondita riflessione, tanto più alla luce di uno scenario nuovo e senza precedenti.
- Al fine di stimare l' impatto che i mesi di lockdown hanno avuto sull' economia del turismo, è previsto un approfondimento conoscitivo volto a definire il peso delle principali variabili economiche sulle economie comunali in relazione ai settori che sono stati sospesi al fine di combattere l' emergenza epidemiologica.

Grazie per l'attenzione!